Reciprocamente Insieme

Progetto "Agire in Rete"

Trimestrale edito dall'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi - Regime Agevolato - Spedizione in Abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 u. e 3 - Anno 19 N° 3 - Luglio/Settembre 2017

Forse lo sapete già...

DONAZIONE 5x1000

All'attenzione dei lettori della rivista, dei loro amici e conoscenti: forse lo sapete già, ma la redazione di questo periodico vuole ugualmente ricordare a tutti che destinare il 5x1000 alle organizzazioni di volontariato non costituisce aggravio di spesa e rappresenta per noi una fonte di sostegno alle attività che svolgiamo a favore dell'integrazione e promozione sociale e culturale delle persone con disabilità visiva. Chi non vede ha, come tutte le persone, tanti desideri, ma tre sono veramente prevalenti: stare con gli altri in socialità, conoscere tutto ciò che abbia valenza culturale, imparare ad essere quanto più autonomi possibile. L'U.N.I.Vo.C., attraverso il supporto generoso e solidale dei volontari si adopera perchè tanti non vedenti possano concretizzare tali desideri, ma c'è bisogno anche di piccole e sicure risorse economiche per allargare il raggio di iniziative e, dunque, anche tu puoi contribuire devolvendo, appunto, il 5x1000 all'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi.

CODICE DONAZIONE:

97086370588

LUG 20 SETT 17

Reciprocamente Insieme

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabiana Santangelo

DIREZIONE E REDAZIONE
presso sede legale
U.N.I.Vo.C. via Borgognona, 38
00187 Roma
Telefono: 06.699883773
Mail: univoc@univoc.org
reciprocamente.insieme@univoc.org
Sito Web: www.univoc.org

COMITATO DI DIREZIONE
Luisa Bartolucci
Angelo Camodeca
Mattia Gattuso
Emiliano Pica
Nicolò Zeppi

ANNO 19
N. 3 - Luglio/Settembre 2017
Reg. Trib. di Roma
n. 0385 del 25/07/1996

GRAFICA E STAMPA
Stilgrafica S.r.l.
Via Ignazio Pettinengo, 31/33
00159 Roma
Tel. 06/43588200

Questa rivista viene spedita gratuitamente agli associati, alle strutture U.I.C., alle strutture U.N.I.Vo.C, agli Enti Istituzionali, e a quanti ne fanno richiesta.

Trimestrale edito a cura dell'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.)

Sommario

COMUNICATO STAMPA

Agire in rete 2

RACCONTI

Lucio cagnone birbante 6

NON COSI' MA COSI'

Qua la mano 10

U.N.I.VO.C.: TRA I BANCHI PER L'INCLUSIONE

a cura di Davide Fusco

Ha preso il via il progetto "Agire in Rete", che vedrà alcune associazioni di terra di lavoro recarsi nelle scuole aderenti, per sensibilizzare gli studenti allo sviluppo del senso civico e spronarli a concepire la diversità come una risorsa. La realizzazione dell'esperienza formativa è stata resa possibile grazie ad un bando indetto nel 2015 dalla Fondazione con il Sud.

L'U.N.I.Vo.C., Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi di Caserta, partner del progetto, in particolare, a partire dallo scorso 28 settembre,

gira tra le scuole primarie e secondarie provinciali perseguendo un duplice scopo: sensibilizzare al volontariato e far comprendere il vissuto quotidiano dei ciechi e degli ipovedenti.

La prima è realizzata, attraverso esempi dei rapporti umani tra le persone focalizzando l'attenzione sulla solidarietà, cosa è e quali sono le azioni che la contemplano nel suo essere;

la seconda, offre allo studente scorci di vita quotidiana del disabile visivo.

I volontari, anzitutto, tramite un video interattivo fanno prevenzione, mostrando i più comuni problemi visivi, in maniera empirica e allo stesso tempo simpatica, segnalando agli alunni le più diffuse problematiche legate alla vista per spronarli, in caso di necessità, a parlarne a casa;

Terminata la proiezione, i volontari portano per mano gli studenti nella vita concreta del non vedente, mostrando il codice di scrittura braille, spiegando in che modo il cieco utilizza un cellulare, un computer, ed altri congegni elettronici.

Le attività, che mettono in gioco i sensi dell'olfatto, del gusto, dell'udito e del tatto, fanno rendere conto agli alunni delle potenzialità degli altri sensi che in una persona disabile visiva sono rafforzate e nel contempo stimolate da chi li supporta.

Quello che cattura maggiormente l'attenzione è il gioco interattivo basato sul tatto. Funziona così: si prende uno scatolo, lo si riempe di oggetti, e si induce l'alunno a decifrare quello incontrato nel porre la mano nello scatolo, il tutto, fruendo del solo tatto.

IL PROGETTO NEL FUTURO

Tali dimostrazioni sono state già realizzate nei seguenti istituti primari e secondari: Istituto Comprensivo in Castel Volturno Villaggio Coppola, Scuola media Giovanni Bosco in Trentola-Ducenta, Istituto Comprensivo Rocco-Cinquegrana e plesso De Amicis in Sant'Arpino.

"Ringrazio la Fondazione con il Sud per l'opportunità che ha dato a tutte le associazioni partner del progetto di poter svolgere attività importanti come quella che stiamo portando avanti per l' inclusione sociale, insieme alle consorelle per la tutela della salute, intesa a 360 ° toccando temi come l'alimentazione, l'ambiente, il bene comune, ecc…" ha dichiarato il Presidente dell'UNIVoC Vincenzo Del Piano.

Nel prossimo mese, l'U.N.I.Vo.C. sarà tra i banchi del liceo Novelli di Marcianise e del Siani di Aversa, oltre ad altri istituti superiori, i cui incontri saranno calendarizzati a breve. Nei licei, toccati dall'iniziativa, chiaramente, verrà adottata una formula "più adulta". Per l'occasione, infatti, si provvederà ad oscurare completamente le aule per indurre i liceali ad esplorare le ignote potenzialità degli altri 4 sensi.

LUCIO CAGNONE BIRBANTE

STORIA DI UN CANE GUIDA

Mi chiamo Anna e sono una donna determinata e decisa nel superare tutte le avversità della vita, tanto che non demordo neanche di fronte alla disabilità visiva. Per essere libera di muovermi in città, presi contatto con la scuola nazionale cani guida di Firenze e nell'ottobre di cinque anni fa avvenne il fatidico incontro con Lucio.

Lucio era un labrador biondo con le zampe grosse e muscolose, aveva un muso tozzo e carnoso che io amo molto accarezzare; le orecchie pendule, il pelo corto e lo sguardo dolce e languido lo rendono un tenerone, cosa della quale lui approfitta, specialmente se si tratta di chiedere cibo.

Dopo l'incontro ebbe inizio la nostra avventura. Confesso che avevo un coraggio tanto grande da non fermarmi di fronte agli ostacoli. Io e Lucio facevamo delle grosse chiacchierate. Io dicevo: "Lucio cosa stai facendo"? e Lucio: "Mi ha scoperto! Ora mi nascondo sotto il tavolo"! ed io "Ah! Ti ho beccato con lo straccio in bocca! Molla subito".

Ma solo dopo avermi fatto esasperare mollava la presa.

Una sera, in strada, siamo stati affrontati da un gruppo di ragazzini che volevano derubarmi: incitai subito Lucio e lui con un ringhio da lupo famelico li mise in fuga.

Durante i giorni piovosi era piuttosto tranquillo, anzi proprio un pigrone tant'è che per farlo uscire da casa dovevo sudare sette camicie; allora ho aguzzato l'ingegno, sono andata ad acquistare una bella mantella. Gliela facevo indossare dopo averlo pettinato ben bene e gli dicevo: "Come sei bello!" e allora, tronfio e vanitoso, si alzava e andavamo a lavorare.

Il percorso non era facile, le difficoltà erano tante; in particolare i cani randagi rappresentavano un vero problema. Riuscire a raggiungere la meta senza intoppi era una grande vittoria.

È capitato che alcune persone abbiano dato da mangiare, per gioco, cose dolci a Lucio senza pensare che gli avrebbero causato un danno. Lo ammetto, quando riuscivo ad accorgermene diventavo cattivissima. Il momento peggiore riguardo al cibo l'ho vissuto quando la signora che mi aiutava nelle faccende domestiche non si accorse che Lucio era entrato in soggiorno ed aveva afferrato un uovo di cioccolato da un chilogrammo. Fu per lui quasi fatale.

Ebbe forti coliche e trascorremmo tutta la notte svegli, a camminare in casa.

Come guida era molto bravo: in particolare, quando dovevamo

attraversare la strada ed ero distratta mi bloccava con il muso se c'era un pericolo imminente. Il problema sorgeva se lungo il tragitto si imbatteva in cose da mangiare: "Ah! ho visto un bel pezzo di pizza, ora lo mordo"!

ed io: "Lucio no" e giù uno strattone; lui sconsolato: "O no! Mi è andata male anche questa volta! Se mi molla con qualcuno, però, la frego io"!

Una volta l'ho affidato a mio marito e lui "Bene! Ora faccio tutto quello che mi pare, mentre cerco … cerco … ecco un panino"! "Bene, allora andiamo" disse mio marito e Lucio partì come un razzo; arrivarono a casa entrambi trafelati. Credeva di averla fatta franca, ma io capii cosa aveva combinato, infilai la mano nella sua bocca, trovai la refurtiva e gliela tirai fuori.

Dal carattere giocherellone, quando incontrava una fontana voleva sempre buttarsi in acqua ed era difficile rimetterlo al lavoro.

Un sabato mattina che non dovevo lavorare, mi volevo concedere un sonnellino in più ed allora lui: "Ah! Ma perché non si alza? Ora le faccio uno scherzetto, prendo una pantofola e la chiudo nel cassetto del comodino… Ah! Ci sono riuscito!" uscì dalla stanza e si andò a sedere in cucina.

Appena alzata cercai la pantofola, era da impazzire, non la trovavo da nessuna parte, finché a un certo punto Lucio mi prese con il muso e mi appoggiò la mano sul cassetto del comodino. Allora capii tutto: ma come si fa ad arrabbiarsi?

Come per tutti noi, anche per Lucio c'erano cose che amava fare e altre che faceva mal volentieri: andava di corsa dal veterinario perché gli dava sempre i croccantini, ma non gradiva il bagnetto poiché doveva essere legato.

Era molto affezionato a me e se ero triste e piangevo lui iniziava ad abbaiare.

Quando conobbi mio marito per Lucio fu un gran giocare; con lui usciva ben volentieri poiché lo portava sempre al guinzaglio e non in guida, ma gli faceva anche tante birichinate.

Amava molto viaggiare in treno, in aereo e in automobile; il problema sorgeva quando si incontravano passeggeri con la paura dei cani, cosa che rendeva gli spostamenti piuttosto complicati. Ma le nostre uscite non ce le siamo fatte mai mancare.

Ora che vivo a Potenza mi sono dovuta separare da lui, l'ho riportato a scuola ed è stato affidato ad un ragazzino come cane da compagnia. Ora lui sta bene, non lavora e gioca quando vuole, ma

sicuramente avrà sofferto come me per il distacco.

Questa decisione che mi è costata molto, tuttavia è stata una scelta obbligata poiché a Potenza non ci sono le condizioni affinché Lucio conduca una vita piacevole e felice.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA VOLONTARI PRO CIECHI ONLUS

presenta:

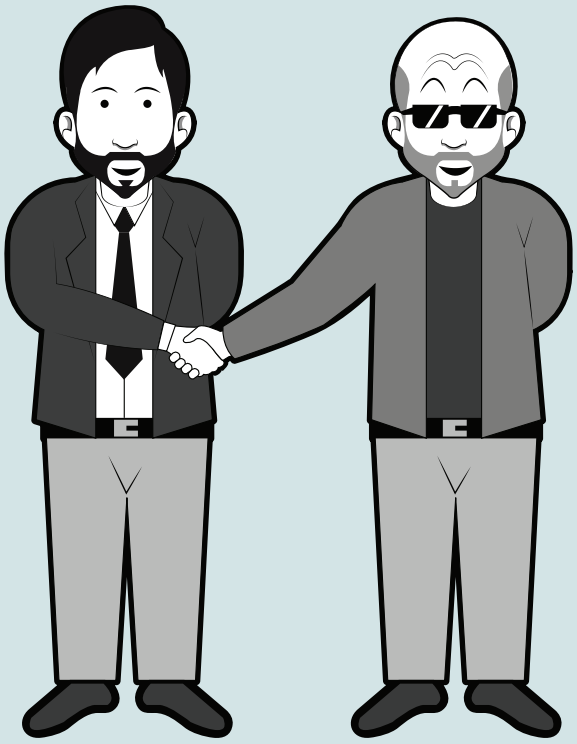
NON COSÌ MA COSÌ

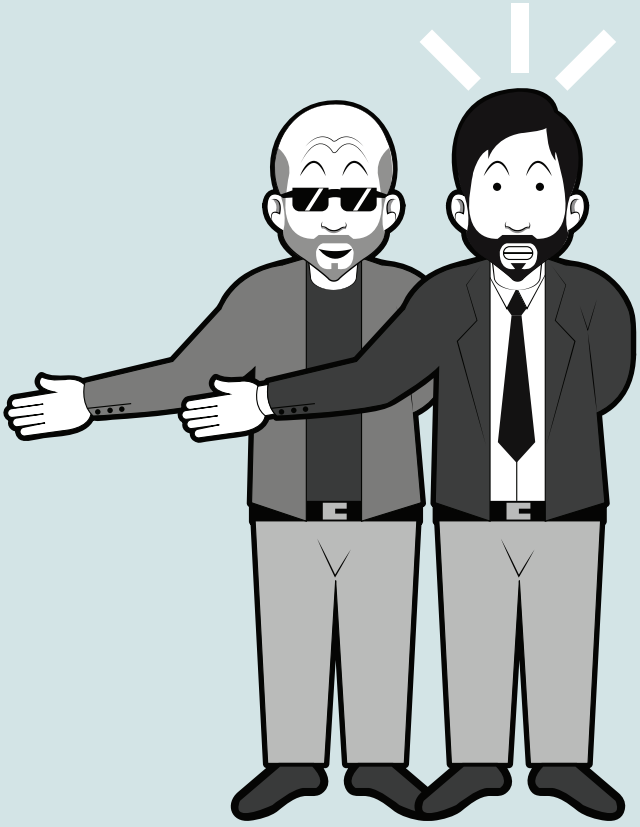
C'è forse qualcuno nella vostra famiglia o tra i vostri amici che sia cieco o ipovedente? No? Tanto meglio: Reciprocamente Insieme vi propone, ogni mese, piccoli consigli di comportamento che potranno tornarvi utili quando vi capiterà di incontrare un uomo o una donna con un bastone bianco per strada, in una stazione, ad una runione o al ristorante.
Probabilmente vi verrà voglia di aiutarli, ma non osate perchè non sapete come farlo o avete paura di sbagliare. Oppure li aiuterete, ma vi accorgerete di essere maldestri e, anzichè prestare servizio agli interessati, potreste causare loro solo ulteriori difficoltà.
Da ciò nasce l'idea di questa piccola guida che non ha alcuna pretesa, nè di essere completa, nè di possedere la "Verità", ma che ha il solo ed unico scopo di aiutarvi ad assecondare gradevolmente coloro che ne hanno bisogno.
E' infine più piacevole poter offrire il proprio aiuto che averne bisogno. Un servizio reso gentilmente e al momento giusto diviene per entrambe le parti un'esperienza che arricchisce.
Se questi piccoli consigli potranno contribuire a ciò, allora il suo scopo sarà raggiunto.

(RUBRICA LIBERAMENTE ISPIRATA ALL'OMONIMO OPUSCOLO)

QUA LA MANO!

Un'altra situazione imbarazzante che si potrebbe verificare quando ci troviamo in presenza di un non vedente, è il momento del saluto e della stretta di mano. Ammettiamolo, a chi non è mai capitato di tendere la mano ad una persona non vedente e questa, inconsapevole, ci ha involontariamente ignorati? In situazioni come questa infatti, la miglior cosa da fare è di afferrare la mano del non vedente e stringerla. Inoltre, quando stringiamo la mano alla persona che abbiamo di fronte, ricordiamoci di farlo con una discreta forza: la persona non vedente può ottenere alcune informazioni sul nostro conto anche da questo semplice gesto.





Le nostre sedi

ASTI (AT)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Quintino Sella, 41
CAP: 14100
Tel: 0141/592086

BARI (BA)
c/o Unione Italiana Ciechi
Viale Ennio, 54
CAP: 70124
Tel: 080/5429082

BELLUNO (BL)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Mezzaterra, 7
CAP: 32100
Tel: 0437/943413

BIELLA (BI)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via E. Bona, 2
CAP: 13051
Tel: 015/20355

BOLOGNA (BO)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via dell'Oro, 3
CAP: 40124
Tel: 051/334967

CAGLIARI (CA)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via del Platano, 27
CAP: 09100
Tel: 070/522255

CASERTA (CE)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Ferrarecce, comp. Sole
CAP: 81100
Tel: 0823/355762

CATANIA (CT)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Giambattista Grassi, 12
CAP: 95125
Tel: 095/333380

CATANZARO (CZ)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Spizzirri, 1/3
CAP: 88100
Tel: 0961/721427

COSENZA (CS)
c/o Unione Italiana Ciechi
Corso Mazzini, 227
CAP: 87100
Tel: 0984/21896

CUNEO (CN)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Bersezio Vittorio, 15
CAP: 12100
Tel: 0171/67661

FIRENZE (FI)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Fibonacci, 5
CAP: 50131
Tel: 055/580319

FOGGIA (FG)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Gorizia, 48
CAP: 71100
Tel: 0881/772505

FROSINONE (FR)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Casilina Nord, 120
CAP: 03100
Tel: 0775/270781

LECCE (LE)
c/o Unione Italiana Ciechi
Piazza dei Peruzzi, 1
CAP: 73100
Tel: 0823/241212

MESSINA (ME)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Santa Cecilia, 98 - IS. 115
CAP: 98100
Tel: 090/2936084

NAPOLI (NA)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via S. Giuseppe dei Nudi, 80
CAP: 80135
Tel: 081/5498835

PADOVA (PD)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via S. Gregorio Barbarigio, 74
CAP: 35141
Tel: 049/8757211

PORDENONE (PO)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Martelli, 4
CAP: 33170
Tel: 0434/21941

REGGIO CALABRIA (RC)
c/o Unione Italiana Ciechi
V. Sbarre inferiori, Trav. IX, 33
CAP: 89100
Tel: 0965/594750

REGGIO EMILIA (RE)
Sezione Provinciale
Via della Racchetta, 3
CAP: 42100
Tel: 0522/430745

ROMA (RM)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Mentana, 2
CAP: 00185
Tel: 06/490595

SALERNO (SA)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Aurelio Nicolodi, 13
CAP: 84100
Tel: 089/792700

SAVONA (SV)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Ratti, 1/2
CAP: 17100
Tel: 019/850906

TARANTO (TA)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Duca degli Abruzzi, 20
CAP: 74100
Tel: 099/4527923

TORINO (TO)
c/o Unione Italiana Ciechi
Corso Vittorio Emanuele II, 63
CAP: 10128
Tel: 011/535567

TREVISO (TV)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Orleans, 4
CAP: 31100
Tel: 0422/547766

TRIESTE (TS)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Cesare Battisti, 2
CAP: 34125
Tel: 040/768046

UDINE (UD)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via San Daniele, 29
CAP: 33100
Tel: 0432/501991

VENEZIA (VE)
c/o Unione Italiana Ciechi
Viale S. Marco, 15/R
CAP: 30173
Tel: 041/958777

VERCELLI (VC)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via G.B. Vicotti, 6
CAP: 13100
Tel: 0161/253539

VERONA (VR)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Trainotti, 1
CAP: 37122
Tel: 045/8031716

VIBO VALENTIA (VV)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via San Giovanni Bosco, 13
CAP: 89900
Tel: 0963/472047

VITERBO (VT)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Molini, 11
CAP: 01100
Tel: 076/223204

BASTA UN GESTO PICCOLO COSÌ

A volte, anche un piccolo gesto può migliorare la nostra vita e quella degli altri. Dona la tua disponibilità, anche per poche ore a settimana, e contribuisci a dare una mano ad un disabile della vista.

U.N.I.Vo.C.